


| | | |
|--|--|-----------------------------------|
| COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA | PROVINCIA DI BOLOGNA | REGIONE EMILIA ROMAGNA |
| <div> Divisione Videoispezioni e Risanamento</div> | | |
| MODIFICA AUTORIZZAZIONE RIFIUTI PER INSERIMENTO OPERAZIONE D9 (RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON) IN NUOVO IMPIANTO CHIMICO-FISICO | | |
|  | | |
| <u>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)</u> ai sensi degli artt.15-21 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i. e di cui all'art.27 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. RELAZIONE INTRODUTTIVA-DESCRITTIVA PROGETTO | | |
| ELABORATO N. B05 | DEL: 21/4/2024 | REVISIONE N. 01 |
| II RICHIEDENTE <i>DITTA VENTURI AMBIENTE SRL VIA AMEDEO ZANINI N° 2-4 40011 ANZOLA DELL'EMILIA (BO) TEL: 051731110 E-MAIL: INFO@VENTURIAMBIENTE.IT</i> | IL PROGETTISTA  ADIPROJECT Via delle Querce, 1 40011 Anzola dell'Emilia (BO) Tel 051.734955/650030 Fax 051.0546053 info@adiproject.it   Cert.N.AJAEU/10/12156 | |
| Il titolare/Legale Rappresentante | Il Tecnico | |

| | | |
|--|---|--------------------|
|  Divisione Videospezioni e Risanamento | PROVVEDIMENTO AUTORIZZ. UNICO REGIONALE <i>RELAZIONE INTRODUTTIVA-DESCRITTIVA PROGETTO</i> | Rev. 1 – 21/4/2024 |
| | | Pag. 2 di 10 |

| | |
|--|-----------|
| 1 – PREMESSA E PIANO DI LAVORO | 3 |
| 2 – DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO | 4 |
| 3 – PROGETTO – MODIFICHE PREVISTE | 6 |
| 4 – VERIFICA QUANTITATIVI E SOGLIE DIMENSIONALI | 8 |
| 5 – COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO | 10 |

1 – PREMESSA E PIANO DI LAVORO

Il presente documento contiene le indicazioni introduttive e la presentazione del Progetto di Modifica dell'Autorizzazione al Recupero di rifiuti speciali della Ditta Venturi Ambiente Srl.

La modifica prevede, tra le altre variazioni, l'inserimento dell'operazione di smaltimento D9 di rifiuti speciali pericolosi all'interno di un impianto chimico-fisico il che porta l'intero impianto all'assoggettamento a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), come meglio definito al successivo Cap.4, ovvero un atto omnicomprensivo che ricomprende in particolare il procedimento della Valutazione di Impatto Ambientale VIA e l'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA così come previsto dal DI 16 luglio 2020, n. 76 ("Decreto Semplificazioni") convertito dalla legge 120/2020; Decreto che ha riscritto alcune disposizioni del procedimento di Via (tra cui è stata anche modificata la definizione all'art.5 comma 1 lettera b) ed in particolare ne ha previsto uno snellimento ma allo stesso tempo ne ha resi perentori i termini.

Con l'obiettivo di fornire una documentazione adeguata alla necessità di valutazione e in accordo con il Committente - Venturi Ambiente srl, lo Studio di Consulenze A.DI. PROJECT SNC ha deciso di attivare la procedura di SCOPING prima della richiesta di PAUR; questo ha permesso di **definire a priori, i documenti necessari per la valutazione della modifica e il livello di dettaglio degli stessi.**

Più specificatamente, come previsto dall'art.14 della LR 4/2018, gli obiettivi dello scoping sono:

- a) l'accertamento dell'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area interessata;
- b) la puntuale definizione dei contenuti del SIA;
- c) la puntuale definizione della documentazione e degli elaborati di cui all'articolo 15, comma 3.

All'interno dello SCOPING è stato quindi presentato uno Studio Preliminare Ambientale nel quale si è posta particolare attenzione al Quadro Programmatico e agli Impatti Ambientali attesi.

Si sono allegati inoltre gli elaborati progettuali utili al raggiungimento degli obiettivi dello Scoping e altri documenti che hanno avuto lo scopo di anticipare quanto verrà successivamente presentato all'interno della Documentazione di VIA, dell'AIA e del Permesso di Costruire (PDC); tali Elaborati sono stati oggetti di alcune modifiche/integrazioni ma sono stati rappresentativi delle modifiche impiantistiche previste.

Il presente documento ha lo scopo di presentare:

- il Progetto di modifica, partendo dallo stato attuale;
- verifica delle soglie dimensionali per l'inquadramento del procedimento di PAUR;
- il gruppo di lavoro interdisciplinare.

Si premette che l'impianto Chimico-fisico che si intende installare, risulta essere identico nel funzionamento, ma più contenuto nelle dimensioni, a quello installato presso la Ditta Gea Depurazioni Industriali Srl di Castel Guelfo; tale impianto, ad oggi funzionante, è già stato sottoposto a Verifica degli Impatti Ambientali ed ha ottenuto

l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il nuovo impianto della Ditta Venturi Ambiente Srl, utilizzerà l'esperienza acquisita dai Tecnici della GEA DEPURAZIONI INDUSTRIALI SRL, e la loro collaborazione, per replicare il sistema chimico/fisico. La maggior parte delle Valutazioni sia Ambientali che di Recupero/Smaltimento rifiuti derivano da valutazioni e misurazioni effettuate sull'impianto esistente in quanto del tutto simile a quanto si vuole installare ad Anzola dell'Emilia.

Il progetto prevede un impianto più piccolo di quello gestito dalla GEA di circa 3 volte il che comporterà ragionevolmente minor volumi trattati e quindi minor impatti su tutte le componenti ambientali analizzate.

2 – DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

(NDR nella descrizione dello stato di fatto si fa riferimento alla situazione prevista a seguito di rinnovo con modifica richiesto dalla Ditta; tale iter, di cui è stato avviato il procedimento il 22/4/2024, è ancora in corso ma si ritiene utile, ai fine del PAUR, considerarlo come vigente soprattutto in virtù delle differenti tempistiche che i due iter hanno. Per maggiori dettagli sullo stato di fatto, si rimanda alla Relazione di Rinnovo con Modifiche).

La Ditta Venturi Ambiente S.r.l., con sede legale ed impianto in Via Amedeo Zanini 2/4 in Comune di Anzola dell'Emilia (BO), opera da decenni nel settore della raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi con particolare riferimento a rifiuti di tipo liquido e derivanti dall'attività di manutenzione delle reti fognarie pubbliche e private in virtù delle proprie autorizzazioni concesse dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali all'interno delle categorie 1, 4 e 5.

La ditta Venturi Ambiente condivide la sede (capannone + piazzale + aree verdi) con la Ditta Venturi Autospurghi ma per una scelta aziendale è stato stipulato un atto di scissione tra le due ditte suddette nel quale, in particolare, la Venturi Ambiente cede alcuni servizi operativi (tra cui i trasporti); questa scissione ha incidenza sulla Venturi Ambiente in quanto non avendo più mezzi di trasporto, non ha più la necessità di rifornimento mezzi e non ha più alcuna acqua reflue di dilavamento né attività soggette a Certificato di Prevenzioni Incendi (che rimangono in capo esclusivamente alla Venturi Autospurghi).

Nel 2014, con Delibera n.410 IP 6024/2014 del 29/10/2014, la Ditta ha ottenuto l'Autorizzazione Unica al Recupero di Rifiuti in regime ordinario ai sensi del D.lgs. 152/06 s.m.i., per:

- attività di Recupero R13 - rifiuti solidi non pericolosi - in Cassoni
- attività di Smaltimento D15 - rifiuti derivanti dalla pulizia delle fognature e delle fosse settiche – in vasche interrato.

Nel 2017, la Ditta ha ottenuto una modifica dell'Autorizzazione in quanto, per migliorare l'efficienza e la qualità del proprio recupero e smaltimento, ha inserito nel proprio ciclo di smaltimento, anche l'attività D14, investendo in un nuovo macchinario (griglia compattatrice) che permette la separazione della parte solida dalla parte liquida dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle fosse settiche e delle fognature.

Nel 2018 è stata inserita, mediante modifica non sostanziale e comunicazione all'autorità competente, una seconda griglia compattatrice (simile alla precedente) senza incremento di quantitativi né modifica dei rifiuti in ingresso.

Attualmente la Ditta è quindi Autorizzata al Recupero di Rifiuti per effetto della Delibera n.410 come modificata dalla Determina Dirigenziale DET-AMB-2017-5163 del 27/9/2017 con scadenza fissata al 20/10/2024.

Come indicato ad inizio capitolo, la ditta ha richiesto rinnovo con modifica dell'autorizzazione attuale e l'impianto sarà quindi così strutturato:

Operazione di smaltimento (Allegato B alla Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e s.m.):

D14 - ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;

Codici CER – 200304, 200306

D15 - deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;

Codici CER – 161002, 200303, 200304, 200306

Operazione di recupero: (Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e s.m.)

R13 – messa in riserva per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;

Codici CER – 150106, 161002, 170107, 170405, 170407, 200303

Quantità di rifiuti conferibili, stoccabili e limitazioni:

La **quantità massima annua** di rifiuti conferibili è di **11.000 tonnellate**.

La **quantità massima giornaliera** di rifiuti identificati dai CER 200304 e 200306 conferibili all'impianto per lo svolgimento dell'operazione di smaltimento **D14 è di 20 tonnellate** mentre per lo svolgimento dell'operazione di smaltimento **D15 è di 40 tonnellate**.

La **quantità massima di rifiuti stoccabili istantaneamente** nello stabilimento è di **318 tonnellate totali di cui 110 ton per D14 e D15 e 208 per R13**.

I quantitativi previsti non superano le soglie dimensionali previste dal D.lgs. 152/06 e dalla LR 9/99 per i progetti che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'impianto della Ditta, attualmente prevede:

- n.1 pesa a ponte delle dimensioni di circa 3 x 16 m al fine delle verifiche previste dalle norme di settore;
- zona di stoccaggio "1" della superficie di circa 900 m² (riferimento Layout stato di fatto), dove vengono stoccati i rifiuti di tipo "solido" all'interno di appositi cassoni fissi o scarrabili dotati di apposita chiusura al fine di evitare il dilavamento in caso di eventi meteorici.
- zona di stoccaggio "2" della superficie di circa 200 m², anch'essa individuata nel Layout Stato di Fatto, dove sono posizionate le 2 linee di atte allo smaltimento D14 e D15 dei rifiuti di tipo "liquido"
- n.2 linee di scarico dei rifiuti liquidi così composte:
 - Griglia compattatrice a pettine rotante per la separazione della parte solida, che asportata da una coclea viene raccolta in big bag, e della parte liquida inviata alla vasca di accumulo;
 - Vasca di accumulo costituita da due vani, di cui il primo avente capacità nominale pari a circa 16 m³, svolge la funzione di zona di sedimentazione e di accumulo di eventuale materiale grossolano residuo, mentre il

secondo, avente capacità nominale pari a circa 63 m³, costituisce la zona di stoccaggio vero e proprio dei liquami.

- fabbricato della superficie totale pari a circa 5500 m² di cui circa 5115 m² sono occupati dall'autorimessa dei veicoli, da una parte di magazzino destinato a parti di ricambio autoveicoli e attrezzature varie e dagli spogliatoi e servizi igienici del personale. La restante superficie, che si sviluppa anche in altezza per un totale di 3 livelli (piano terra, primo piano e secondo piano), è occupata dagli uffici tecnici, amministrativi e gestionali nonché dai servizi igienici, mensa, locale di riposo e archivio; come detto, l'autorimessa, gli uffici e gli spogliatoi vengono utilizzati anche dalle altre realtà sempre facenti parte del medesimo gruppo industriale quali la Venturi Autospurghi srl

- rete di raccolta delle acque reflue divisa in 3 rami:

- **Rete acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici presenti all'interno del capannone.
Le acque, prima di essere scaricate nella fognatura comunale presente a sud del piazzale, vengono trattate dell'impianto composto da fossa Imhoff e sifone Firenze; derivano dai servizi presenti nel capannone condiviso
- **Rete acque meteoriche delle coperture** che, tramite pluviali, raccoglie tutte le acque meteoriche ricadenti sulla copertura del capannone; tali acque per tipologia e qualità non rientrano nel campo di applicazione della D.G.R. n. 286 del 2005 e non hanno bisogno di nessun trattamento specifico. Vengono inviate ad un fosso tombato presente in prossimità del confine nord dell'impianto; anch'esse derivanti dal capannone condiviso
- **Rete acque meteoriche derivanti dal piazzale** condiviso:

Acque ricadenti sul piazzale dove avviene il transito degli automezzi e lo stoccaggio in cassoni con coperchio dei rifiuti che non sono soggette alle disposizioni della D.G.R. n. 286 del 2005 in quanto dilavano una superficie impermeabile esclusivamente destinata al transito degli automezzi. Mentre i rifiuti risultano protetti dagli agenti meteorici (in particolare dal dilavamento delle acque meteoriche) grazie alla copertura impermeabile del cassone.

3 – PROGETTO – MODIFICHE PREVISTE

La Ditta Venturi Ambiente S.r.l., intende ora migliorare ulteriormente il proprio impianto di recupero e smaltimento rifiuti mediante un ampliamento planimetrico del piazzale impermeabile che permetterà l'installazione di un impianto di trattamento chimico-fisico con l'inserimento dell'operazione di smaltimento D9 per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

In particolare la modifica prevede:

- Ampliamento della superficie impermeabile: verrà aggiunta una superficie di circa 3200 m² contigua all'impianto esistente su terreno di proprietà della San Lazzaro Invest e concesso tramite contratto di affitto;
- Realizzazione di una nuova palazzina per gli uffici amministrativi e gestionali;
- Installazione di 4 nuovi serbatoi di accumulo (S1, S2, S3, S4) per i rifiuti speciali non pericolosi per un totale di circa 200 m³;

- Installazione di un impianto di trattamento chimico-fisico e di tutte le attrezzature connesse per il suo funzionamento tra cui:

- N.2 nuove linee di scarico dei rifiuti;
- Vasche di accumulo per un volume di circa 20 m³;
- Decantatori;
- Serbatoi di Emergenza denominati S5, S6, S7, S8 per un volume totale di circa 200 m³;
- Linea di trattamento Fanghi con Filtropressa finale;
- Linea di trattamento acque (serbatoi da T1 a T8) con successivo scarico in pubblica fognatura;
- Serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime (reagenti);
- Compressori;
- Evaporatore;

Ad integrazione di quanto detto si rimanda alla Relazione Tecnica Specifica per il Trattamento Chimico-Fisico dei rifiuti.

- Inserimento di nuove tipologie di rifiuti da inviare all'impianto di trattamento chimico-fisico; queste tipologie di rifiuto saranno sia di tipo pericolosi che non pericolosi (si rimanda all'elenco dei Codici CER);
- Inserimento dell'operazione di Smaltimento D9: *"Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)"* così come definito dall'Allegato B alla parte Quarta del D.lgs. 152/06.
- Nuove linee di scarico in pubblica fognatura per servizi domestici e acque trattate dall'impianto;
- nuova linea di scarico per acque meteoriche non contaminate da coperture e dalla seconda pioggia in fosso tombato e laminazione di comparto;
- Variazione dei quantitativi dei rifiuti recuperati e smaltiti come di seguito indicato:
 - **Operazione di Recupero R13 per rifiuti non pericolosi:**
 - Stoccaggio istantaneo massimo = 300 ton (di cui al massimo 5 ton di materiale combustibile)
 - quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 1.000 tonnellate
 - **Operazione di Smaltimento D15 per rifiuti non pericolosi:**
 - Stoccaggio istantaneo massimo = 270 ton (utilizzando le due vasche interrate esistenti e i serbatoi da S1 a S4)
 - quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 30.000 tonnellate (che equivalgono ad una media di circa 120 ton/giorno)
 - **Operazione di Smaltimento D14 per rifiuti non pericolosi:**
 - Stoccaggio istantaneo massimo = 270 ton (già definito per il D15 in quanto potenzialmente è condiviso utilizzando le due vasche interrate esistenti e i serbatoi da S1 a S4)
 - quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 30000 tonnellate (che equivalgono ad una media di 120 ton/giorno)

- **Operazione di Smaltimento D9 per rifiuti non pericolosi:**
 - Stoccaggio istantaneo massimo = 80 ton (utilizzando le due vasche e i 4 serbatoi di emergenza da S5 a S8)
 - quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 20.000 tonnellate (che equivalgono ad una media di 80 ton/giorno)
- **Operazione di Smaltimento D9 per rifiuti pericolosi:**
 - Stoccaggio istantaneo massimo = 80 ton (già definito per il D9 rif. non pericolosi)
 - quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 20000 tonnellate (che equivalgono ad una media di 80 ton/giorno)

Si precisa che le attività per D14 e D15 nonché il D9 sui rifiuti pericolosi e non pericolosi utilizzano le stesse attrezzature (vasche e serbatoi) di contenimento e per questo il valore indicato è il massimo ipotizzabile qualora lo spazio venisse esclusivamente utilizzato per una attività.

Il quantitativo di D14 e D15 è possibile incrementarlo da 110 ton istantanee a 270 ton istantanee in quanto il volume di accumulo passerebbe dagli attuali 160 m³ (due vasche esistenti da circa 80 m³) ai circa 360 m³ (aggiunta di n.4 serbatoi della capacità di circa 50 m³ cadauno); di conseguenza anche la capacità di trattamento giorno aumenterebbe fino a 120 ton/g (circa 30000 ton/anno).

Anche la zona dello stoccaggio in cassoni aumenta la superficie utile e quindi è possibile l'incremento da 208 ton ist a 300 ton istantanee.

4 – VERIFICA QUANTITATIVI E SOGLIE DIMENSIONALI

In virtù dei quantitativi di recupero e smaltimento dei rifiuti sopra definiti, l'impianto supera le seguenti soglie dimensionali:

- LR n.4/2018 e smi - Allegato A.2 – Impianti Assoggettati a VIA
 A.2.3) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- LR n.4/2018 e smi - Allegato B.2 – Impianti Assoggettati a Verifica di Assoggettabilità a VIA
 B.2. 45) Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, e da D8 a D11, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006);
 impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006);
- LR n.4/2018 e smi - Allegato B.2 – Impianti Assoggettati a Verifica di Assoggettabilità a VIA
 B.2. 46) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B lettere D2 e da D8 a D11, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006);

- LR n.4/2018 e smi - Allegato B.2 – Impianti Assoggettati a Verifica di Assoggettabilità a VIA

B.2. 47) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 metri cubi oppure con capacità superiore a 40 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006);

Il progetto di modifica dell'impianto di Recupero e Smaltimento Rifiuti proposto dalla Ditta Venturi Ambiente S.r.l., è assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre, in virtù dei quantitativi richiesti per l'attività D9 sui rifiuti pericolosi, ai sensi dell'art. 6 comma 13 del D.lgs. 152/06, l'impianto supera le soglie previste per le categorie di impianti per i quali è prevista l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed in particolare per quanto previsto al punto 5.1 dell'allegato VIII alla parte Seconda:

"Punto 5.1 - Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività...

b) trattamento fisico-chimico; ..."

"Punto 5.3 - a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:...

2) trattamento fisico-chimico;

Il progetto di modifica dell'impianto di Recupero e Smaltimento Rifiuti proposto dalla Ditta Venturi Ambiente S.r.l., è assoggettato all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per tutto quanto sopra **il PROGETTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI rientra nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)** che è disciplinato agli articoli da 15 a 21 della l.r. 4/2018 che recepiscono l'art. 27-bis del d.lgs. 152/06, come modificato dalla legge 20/2020.

Il PAUR comprende il Provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto (tra cui, in particolare, l'AIA e il Permesso di Costruire per la realizzazione delle opere).

Il progetto è stato sottoposto ad una prima fase di SCOPING (DET N. 557 del 17/01/2022) che ha accertato l'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione dell'opera derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area di interesse.

In base al contributo della Città Metropolitana di Bologna è stata ritenuta la proposta compatibile con il PTM.

Il Comune di Anzola ha dichiarato la conformità alla destinazione d'uso e alla zona urbanistica di PSC, specificando che l'area oggetto di intervento ricade in zona AP1 - Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato, nella quale è ammesso l'uso U18b "Attività operanti nel settore rifiuti", per cui non è necessaria una variante urbanistica.

Lo Scoping ha inoltre definito gli elaborati necessari per l'acquisizione dei titoli abilitativi e la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale.

5 – COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Per la complessità dei temi affrontati è stato attivato un gruppo di lavoro interdisciplinare costituito da diversi professionisti con competenze complementari. Nella seguente tabella si riassumono le caratteristiche e gli incarichi principali del gruppo:

| RUOLO/DOCUMENTO | ENTE DI APPARTENENZA | INCARICATO |
|---|---------------------------------|---|
| COORDINAMENTO GENERALE | A.DI. PROJECT SNC | Cavalieri Alessandro Pasquini Andrea Scarpelli Andrea |
| TECNICO CAPOGRUPPO | | Ing. Scarpelli Andrea |
| STUDIO IMPATTO AMBIENTALE | | |
| QUADRO PROGRAMMATICO | | |
| REFERENTE GESTIONE RIFIUTI | | |
| REFERENTE IMPIANTO CHIMICO-FISICO - PROGETTISTA | GEA DEPURAZIONI INDUSTRIALI SRL | Dott.ssa Tranchina Barbara |
| | | Boschi Davide |
| VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO | STUDIO MATTIOLI S.R.L. | Dott. Geologo Mattioli Matteo |
| STUDIO GEOLOGICO | | Ing. Paradiso Michele Alessandro |
| STUDIO IDRAULICO E FOGNATURE | | |
| REFERENTE PARTE EDILIZA - PERMESSO DI COSTRUIRE | STUDIO RIMONDI | Arch. Rimondi Marco |
| REFERENTE PARTE IMPIANTISTA – PERMESSO DI COSTRUIRE | | |
| REFERENTE PARTE STRUTTURALE/SISMICA – PERMESSO DI COSTRUIRE | | |
| REFERENTE IMPIANTI ELETTRICI | LSP SRL IMPIANTI | Caretti Fabio |
| REFERENTE IMPIANTI TERMOTECNICI | STUDIO BIZZARRI | Ing. Bizzarri William |

data: 21/04/2024



Il Tecnico incaricato

(Ing. SCARPELLI ANDREA)